

Novembre 2011 (dati provvisori) e III trimestre 2011

# OCCUPATI E DISOCCUPATI

## Novembre 2011

■ A novembre 2011 gli occupati sono 22.906 mila, in diminuzione dello 0,1% (-28 mila unità) rispetto a ottobre. Il calo riguarda la sola componente femminile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione diminuisce dello 0,3% (-67 mila unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,2 punti in termini tendenziali.

■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.142 mila, aumenta dello 0,7% (+15 mila unità) rispetto a ottobre. La crescita riguarda la componente femminile. Su base annua il numero di disoccupati aumenta del 5,6% (+114 mila unità).

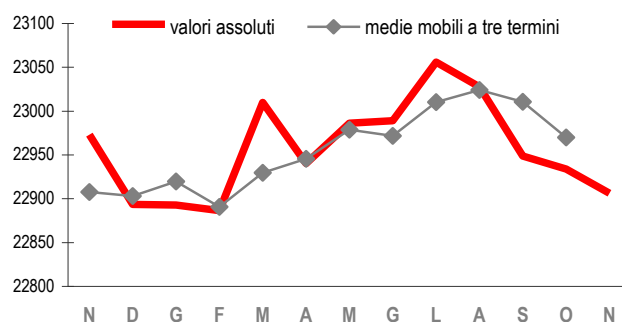
■ Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,6%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a ottobre e di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 30,1%, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a ottobre e di 1,8 punti su base annua.

■ Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,1% rispetto al mese precedente. In confronto a ottobre, il tasso di inattività rimane stabile e pari al 37,8%.

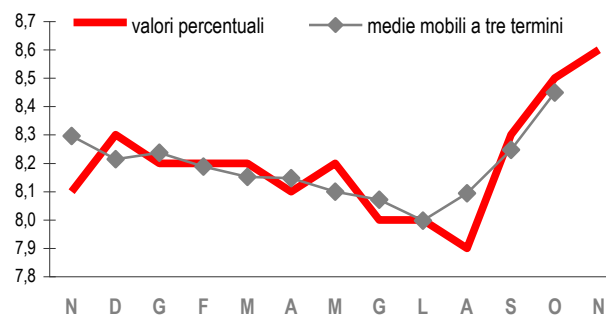
### PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Novembre 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	-0,1	-0,2
Tasso di disoccupazione	8,6	0,1	0,4
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	30,1	0,9	1,8
Tasso di inattività 15-64 anni	37,8	0,0	-0,1

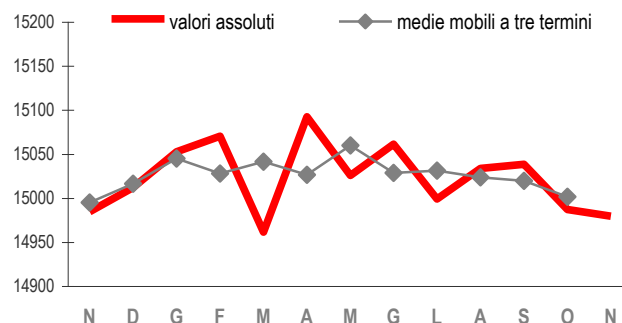
### OCCUPATI. Novembre 2010-novembre 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



### TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Novembre 2010- novembre 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali



### INATTIVI 15-64 ANNI. Novembre 2010- novembre 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



## Differenze di genere (Novembre 2011 - dati provvisori)

Nel mese di novembre l'occupazione maschile segnala una variazione congiunturale positiva (+0,4%), mentre risulta sostanzialmente stabile nei dodici mesi. L'occupazione femminile diminuisce sia rispetto al mese precedente (-0,9%), sia su base annua (-0,7%).

Il tasso di occupazione maschile (pari al 67,6%) cresce di 0,3 punti percentuali in termini congiunturali e diminuisce di 0,1 punti rispetto a novembre 2010; quello femminile (pari al 46,2%) è in calo nel confronto con il mese precedente di 0,4 punti percentuali e di 0,3 punti in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile diminuisce del 3,7% rispetto al mese precedente, mentre aumenta del 6% nei dodici mesi. Il numero di donne disoccupate cresce del 6% rispetto a ottobre e del 5,2% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile (pari al 7,6%) scende di 0,3 punti percentuali nell'ultimo mese e cresce di 0,4 punti nel confronto con l'anno precedente; quello femminile (pari al 9,9%) è in aumento di 0,6 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,5 punti rispetto a novembre 2010.

Gli uomini inattivi diminuiscono dello 0,3% in confronto al mese precedente e dello 0,6% su base annua. Il numero di donne inattive segna una variazione positiva dello 0,1% nel confronto congiunturale e dello 0,3% nei dodici mesi.

### PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Novembre 2011, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>MASCHI</b>					
Occupati	13.629	59	0,4	-4	0,0
Persone in cerca di occupazione	1.123	-43	-3,7	64	6,0
Inattivi 15-64 anni	5.294	-15	-0,3	-31	-0,6
<b>FEMMINE</b>					
Occupati	9.277	-87	-0,9	-63	-0,7
Persone in cerca di occupazione	1.020	58	6,0	50	5,2
Inattivi 15-64 anni	9.686	7	0,1	25	0,3
<b>TOTALE</b>					
Occupati	22.906	-28	-0,1	-67	-0,3
Persone in cerca di occupazione	2.142	15	0,7	114	5,6
Inattivi 15-64 anni	14.979	-8	-0,1	-5	0,0

### PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Novembre 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
<b>MASCHI</b>			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	0,3	-0,1
Tasso di disoccupazione	7,6	-0,3	0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	26,8	-0,1	-0,2
<b>FEMMINE</b>			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,2	-0,4	-0,3
Tasso di disoccupazione	9,9	0,6	0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	48,7	0,0	0,0

## Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

### PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Ottobre 2010-ottobre 2011, revisioni delle variazioni congiunturali

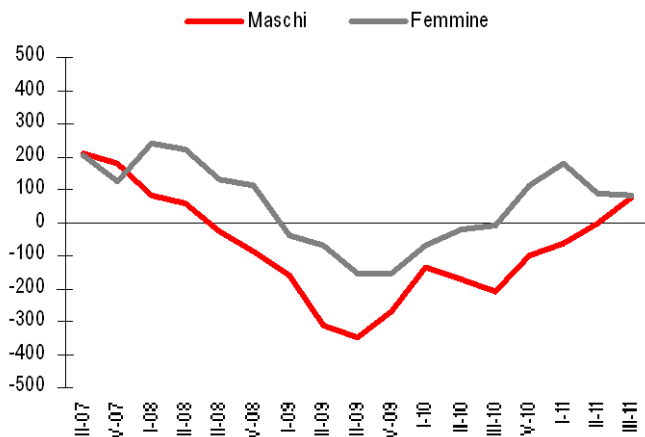
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2010	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,2	0,1	-0,1
	Dicembre	-0,1	-0,1	0,1
2011	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,1	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,3	0,2	-0,1
	Agosto	-0,3	-0,2	0,1
	Settembre	0,1	0,1	0,0
	Ottobre	-0,1	0,0	0,0

## Il mercato del lavoro nel III trimestre 2011

- ▶ Nel terzo trimestre 2011 il numero degli occupati cresce in termini tendenziali dello 0,7% (+159.000 unità). Il risultato sconta il confronto con il livello particolarmente basso raggiunto un anno prima. La variazione positiva riflette in misura determinante sia l'incremento dell'occupazione straniera sia la permanenza nell'occupazione degli italiani con almeno 55 anni.
- ▶ Alla modesta crescita dell'occupazione italiana (+39.000 unità) si associa il significativo sviluppo di quella straniera (+120.000 unità). Tuttavia, mentre il tasso di occupazione degli italiani segnala un contenuto incremento (dal 56,1% al 56,3%) quello degli stranieri è in robusta discesa: dal 63,7 del terzo trimestre 2010 al 62,5%.
- ▶ La mancata uscita degli occupati più adulti (+168.000 unità, nella classe con almeno 55 anni), soprattutto di quelli con contratto a tempo indeterminato, più che compensa il calo su base annua di quelli più giovani (-157.000 unità, nella classe fino a 34 anni).
- ▶ Gli occupati a tempo pieno tornano ad aumentare (+0,3%, pari a 65.000 unità). L'aumento riguarda l'occupazione dipendente, soprattutto a termine, e coinvolge in misura più accentuata l'industria in senso stretto, l'agricoltura e gli alberghi e ristorazione. Gli occupati a tempo parziale continuano a crescere (+2,8%, pari a 94.000 unità), ma si tratta, ancora una volta, di part-time involontario.
- ▶ L'industria in senso stretto prosegue il moderato recupero avviatosi nel primo trimestre 2011, registrando un incremento tendenziale dello 0,8% (+38.000 unità), concentrato nelle imprese di medie dimensioni. Per il quarto trimestre consecutivo si conferma il calo degli occupati nelle costruzioni (-5%, pari a -97.000 unità). Il terziario registra una variazione positiva (+1,4%, pari a 207.000 unità), diffusa nelle posizioni lavorative dipendenti.
- ▶ Dopo due trimestri in discesa, il numero dei disoccupati registra un aumento su base tendenziale (+1,9%, pari a 36.000 unità). La crescita, che riguarda esclusivamente le donne, interessa il Centro e il Mezzogiorno. Sale nuovamente l'incidenza della disoccupazione di lunga durata, dal 50,1% del terzo trimestre 2010 al 52,6%.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari al 7,6%, un decimo di punto in più rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 6,8% del terzo trimestre 2010 al 6,7% per gli uomini e dall'8,7% all'attuale 9% per le donne.
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni sale dal 24,7% del terzo trimestre 2010 al 26,5%, con un picco del 39% per le donne del Mezzogiorno.
- ▶ Dopo quasi tre anni, torna a scendere la popolazione inattiva. La riduzione deriva dalla nuova robusta riduzione della componente italiana (-167.000 unità) non compensata dall'ulteriore aumento di quella straniera (+106.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 38,3%, tre decimi di punto in meno rispetto a un anno prima.

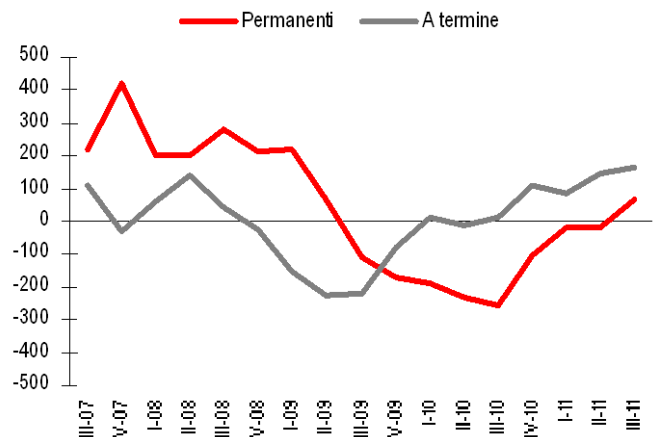
### OCCUPATI PER SESSO

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



### DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



## Gli occupati

Nel terzo trimestre 2011, il numero di occupati registra una variazione tendenziale positiva (+0,7%, pari a 159.000 unità), dovuta sia all'occupazione maschile (+0,5%, pari a 74.000 unità) sia a quella femminile (+0,9%, pari a 85.000 unità). A livello territoriale, alla sostanziale invarianza nel Centro si accompagna l'aumento nel Mezzogiorno (+0,5%, pari a 34.000 unità), concentrato tra gli uomini, e soprattutto nel Nord (+1%, pari a 120.000 unità). In tale area si assiste all'incremento sia dell'occupazione maschile sia di quella femminile.

Contrariamente al recente passato, nel terzo trimestre 2011 emerge un aumento su base annua degli occupati italiani (+39.000 unità), quasi del tutto dovuto alla crescita dell'occupazione maschile. Rimane consistente, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+39.000 uomini e +81.000 donne).

### PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>22.948</b>	<b>13.684</b>	<b>9.264</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>
Nord	11.897	6.847	5.050	1,0	0,9	1,2
Centro	4.817	2.767	2.050	0,1	-0,8	1,4
Mezzogiorno	6.234	4.071	2.163	0,5	1,0	-0,2

## Tasso di occupazione

Nel terzo trimestre 2011, dopo dieci consecutivi trimestri di flessione e il lieve incremento della prima parte dell'anno, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni segnala un ulteriore incremento tendenziale (+0,2 punti percentuali), attestandosi al 56,9%. L'indicatore scende nelle regioni centrali mentre sale in quelle meridionali (+0,2 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2010) e nel Nord (+0,3 punti percentuali), dove si posiziona al 65,1%.

Il tasso di occupazione degli uomini si porta al 67,8% (+0,2 punti percentuali rispetto a un anno prima). Alla crescita dell'indicatore nel Nord e nel Mezzogiorno si contrappone la sostenuta flessione nel Centro. Il tasso di occupazione femminile sale al 46,1% (+0,2 punti percentuali). L'aumento su base annua interessa solo le regioni del Centro-Nord.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (62,5 % a fronte del 63,7% nel terzo trimestre 2010). L'indicatore, in deciso calo per gli uomini (dal 78,3% del terzo trimestre 2010 al 76,4%), segnala un lieve arretramento per le donne (dal 50,2% al 50,1%).

### PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>56,9</b>	<b>67,8</b>	<b>46,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
Nord	65,1	74,1	56,0	0,3	0,3	0,3
Centro	60,9	70,5	51,5	-0,3	-0,9	0,3
Mezzogiorno	44,1	58,1	30,4	0,2	0,5	-0,1

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende dal 20,5% al 19,6% del terzo trimestre 2011. La flessione riguarda sia gli uomini (dal 24,2% al 23,1%) sia le donne (dal 16,6% al 15,8%).

**PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>19,6</b>	<b>23,1</b>	<b>15,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,7</b>
Nord	25,4	29,5	21,0	-0,4	-0,2	-0,6
Centro	19,7	23,2	16,1	-2,8	-3,7	-2,0
Mezzogiorno	13,8	16,8	10,6	-0,7	-0,9	-0,4

**Posizione nella professione e settore di attività economica**

Nel terzo trimestre 2011 alla crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa il nuovo calo di quelle autonome, concentrato tra i lavoratori in proprio senza dipendenti.

**PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)**

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 10		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>TOTALE</b>						
<b>Totale</b>	<b>17.309</b>	<b>5.639</b>	<b>22.948</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,7</b>
Nord	9.099	2.798	11.897	1,8	-1,5	1,0
Centro	3.658	1.159	4.817	2,0	-5,4	0,1
Mezzogiorno	4.551	1.683	6.234	0,0	2,1	0,5
<b>AGRICOLTURA</b>						
<b>Totale</b>	<b>453</b>	<b>437</b>	<b>890</b>	<b>2,4</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>
Nord	108	204	313	-0,8	-8,9	-6,3
Centro	51	80	131	-12,4	28,7	8,8
Mezzogiorno	294	152	446	6,7	1,9	5,0
<b>INDUSTRIA</b>						
<b>Totale</b>	<b>5.188</b>	<b>1.308</b>	<b>6.496</b>	<b>-0,2</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,9</b>
Nord	3.245	734	3.979	2,4	-0,4	1,9
Centro	909	247	1.156	-4,4	-18,3	-7,7
Mezzogiorno	1.034	327	1.361	-4,0	2,4	-2,5
<b>Industria in senso stretto</b>						
<b>Totale</b>	<b>4.057</b>	<b>606</b>	<b>4.663</b>	<b>1,8</b>	<b>-5,5</b>	<b>0,8</b>
Nord	2.722	361	3.084	4,1	-2,7	3,2
Centro	655	113	768	-4,6	-14,3	-6,1
Mezzogiorno	680	131	811	-0,3	-4,8	-1,1
<b>Costruzioni</b>						
<b>Totale</b>	<b>1.131</b>	<b>702</b>	<b>1.833</b>	<b>-6,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>-5,0</b>
Nord	523	372	896	-5,6	1,9	-2,6
Centro	254	133	388	-3,9	-21,5	-10,8
Mezzogiorno	354	196	550	-10,2	7,8	-4,5
<b>SERVIZI</b>						
<b>Totale</b>	<b>11.668</b>	<b>3.895</b>	<b>15.562</b>	<b>2,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,4</b>
Nord	5.746	1.860	7.605	1,5	-1,0	0,9
Centro	2.698	832	3.530	4,7	-3,3	2,7
Mezzogiorno	3.224	1.203	4.427	0,7	2,0	1,1

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

L'agricoltura registra una moderata crescita del numero di occupati (+1,3%, pari a 11.000 unità), concentrata nelle posizioni lavorative dipendenti del Mezzogiorno e in quelle autonome del Centro. Nell'industria in senso stretto, prosegue il moderato recupero (+0,8%, pari a 38.000 unità) avviatosi nel primo trimestre dell'anno. Il risultato riflette l'aumento dell'occupazione dipendente nel Nord, in particolare nelle regioni del Nord-est. Nelle costruzioni, l'occupazione continua a ridursi (-5%, pari a -97.000 unità); la flessione, territorialmente diffusa, riguarda in misura più elevata l'occupazione dipendente.

Il terziario manifesta un nuovo aumento (+1,4%, pari a 207.000 unità in più rispetto al terzo trimestre 2010). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione nel comparto degli alberghi e ristorazione e, soprattutto, nei servizi domestici e di cura.

Nel terzo trimestre 2011, 160.000 occupati (erano 214.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

### Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel terzo trimestre 2011 le figure lavorative a tempo pieno segnalano una moderata crescita (+0,3%, pari a 65.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato è la sintesi del calo del lavoro autonomo full-time (-1,8%, pari a -90.000 unità) più che compensato dal contenuto incremento dei dipendenti a tempo indeterminato (+0,3%, pari a +41.000 unità) e dal significativo aumento dei dipendenti a tempo determinato (+6,9%, pari a 115.000 unità).

Dopo la crescita intervenuta nel corso del 2010, prosegue l'aumento degli occupati a tempo parziale. Nel terzo trimestre 2011, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 2,8% (+94.000 unità). L'incremento coinvolge in gran parte le posizioni lavorative dipendenti sia maschili sia soprattutto femminili ed è dovuto ancora una volta al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Inoltre, continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+7,6% pari a 166.000 unità), coinvolgendo per circa i due terzi giovani fino a 34 anni. Il fenomeno emerge soprattutto nell'industria in senso stretto e negli alberghi e ristorazione. L'incidenza del lavoro a termine sul totale degli occupati sale al 10,3 %.

### PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

III trimestre 2011

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 10		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	III trim '10	III trim '11
<b>Totale</b>	<b>22.948</b>	<b>159</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
a tempo pieno	19.503	65	0,3	85,3	85,0
a tempo parziale	3.446	94	2,8	14,7	15,0
Dipendenti	17.309	232	1,4	74,9	75,4
Permanenti	14.945	66	0,4	65,3	65,1
a tempo pieno	12.792	41	0,3	56,0	55,7
a tempo parziale	2.154	25	1,2	9,3	9,4
A termine	2.364	166	7,6	9,6	10,3
a tempo pieno	1.770	115	6,9	7,3	7,7
a tempo parziale	594	51	9,5	2,4	2,6
Indipendenti	5.639	-73	-1,3	25,1	24,6
a tempo pieno	4.941	-90	-1,8	22,1	21,5
a tempo parziale	698	17	2,5	3,0	3,0
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	385	-8	-2,1	1,7	1,7

## I disoccupati

Nel terzo trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione registra un modesto incremento tendenziale (+1,9%, pari a 36.000 unità). La crescita coinvolge esclusivamente la componente femminile e, sempre con riguardo alle donne, si presenta in misura più accentuata nel Mezzogiorno.

L'area della disoccupazione maschile straniera cresce su base annua di 15.000 unità; quella femminile aumenta di 14.000 unità.

### PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>986</b>	<b>914</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>4,7</b>
Nord	645	319	327	-0,4	2,0	-2,6
Centro	376	182	194	3,8	3,6	3,9
Mezzogiorno	878	485	393	2,9	-3,5	11,9

In confronto a un anno prima, nel terzo trimestre 2011 la crescita delle persone in cerca di lavoro interessa esclusivamente quelle alla ricerca del primo impiego (+14,6%, pari a 71.000 unità in più rispetto al terzo trimestre 2010). Per altro verso, prosegue il calo degli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (-3,2%, pari a -15.000 unità) e degli ex-occupati (-2,2%, pari a -20.000 unità).

Al di là della discesa registrata nel terzo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, gli ex-occupati rappresentano il 56% degli uomini disoccupati.

Nel terzo trimestre 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è pari al 52,6%, in aumento rispetto al 50,1% di un anno prima.

### PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE

III trimestre 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 10		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	III trim '10	III trim '11
<b>TOTALE</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>36</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	890	-20	-2,2	48,8	46,8
Ex-inattivi	448	-15	-3,2	24,9	23,6
In cerca di prima occupazione	561	71	14,6	26,3	29,6
<b>MASCHI</b>					
<b>Totale</b>	<b>986</b>	<b>-5</b>	<b>-0,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	552	-18	-3,2	57,5	56,0
Ex-inattivi	182	-2	-1,0	18,6	18,5
In cerca di prima occupazione	252	15	6,5	23,9	25,5
<b>FEMMINE</b>					
<b>Totale</b>	<b>914</b>	<b>41</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	338	-2	-0,6	39,0	37,0
Ex-inattivi	266	-13	-4,7	32,0	29,1
In cerca di prima occupazione	310	56	22,1	29,0	33,9



## Tasso di disoccupazione

Nel terzo trimestre 2011 il tasso di disoccupazione è pari al 7,6% (+0,1 punti percentuali rispetto ad un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile diminuisce su base annua di 0,1 punti percentuali, portandosi al 6,7%; quello femminile, dopo tre consecutive flessioni, aumenta di 0,3 punti, posizionandosi al 9%.

Nel Nord il lieve calo tendenziale dell'indicatore (dal 5,2% al 5,1%) è dovuto alla sola componente femminile; nel Centro il tasso sale dal 7% del terzo trimestre 2010 al 7,2%, a motivo della crescita sia delle donne sia degli uomini. Nel Mezzogiorno l'indicatore risulta pari al 12,4% (era il 12,1% nel terzo trimestre 2010). Il risultato sconta la flessione del tasso di disoccupazione degli uomini (dall'11,1% al 10,6%) a fronte del significativo aumento di quello delle donne (dal 13,9% all'attuale 15,4%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta al 10,4%, sei decimi di punto in più rispetto al terzo trimestre 2010. L'indicatore riprende a crescere per gli uomini (dall'8,1% all'8,9%) e continua ad aumentare per le donne (dal 12,2% al 12,4%).

### PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali sul III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>7,6</b>	<b>6,7</b>	<b>9,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>
Nord	5,1	4,5	6,1	-0,1	0,0	-0,2
Centro	7,2	6,2	8,7	0,2	0,2	0,2
Mezzogiorno	12,4	10,6	15,4	0,2	-0,4	1,4

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 26,5% (era il 24,7% un anno prima). L'indicatore aumenta per gli uomini in tutte le ripartizioni, in misura più intensa nel Centro; il tasso cresce diffusamente anche per le donne e tocca un massimo del 39% nel Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 23,7% (era 22,5% nel terzo trimestre 2010).

### PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>26,5</b>	<b>25,1</b>	<b>28,6</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>
Nord	19,1	18,0	20,6	1,1	1,0	1,2
Centro	27,3	24,6	31,0	5,1	5,9	4,0
Mezzogiorno	36,7	35,2	39,0	1,4	0,3	3,0

## Gli inattivi

Dopo quasi tre anni, nel terzo trimestre 2011 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni registra una moderata discesa su base annua (-0,4%, pari a -61.000 unità). Nel Nord la riduzione (-0,5%, pari a -29.000 unità) interessa esclusivamente gli uomini; nel Mezzogiorno, invece, il calo (-0,8%, pari a -52.000 unità) riguarda entrambi i generi. Nel Centro la contenuta crescita del numero degli inattivi (+0,8%, pari a 20.000 unità) sintetizza l'incremento della componente maschile e la flessione di quella femminile.

Il calo tendenziale del numero degli inattivi deriva dalla nuova robusta riduzione della componente italiana (-167.000 unità) non compensata dall'ulteriore aumento di quella straniera (+106.000 unità). Con riguardo a tale componente, l'inattività interessa soprattutto donne che non hanno cercato un impiego per ragioni familiari e giovani impegnati in percorsi di studio.

**PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>15.205</b>	<b>5.375</b>	<b>9.829</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>
Nord	5.627	2.019	3.608	-0,5	-1,5	0,0
Centro	2.655	949	1.706	0,8	3,4	-0,6
Mezzogiorno	6.922	2.407	4.516	-0,8	-0,8	-0,7

La discesa del numero degli inattivi è sintesi di andamenti molto differenti per tipologia. Alla forte crescita di quanti non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (200.000 unità, +16%) e a quella degli individui che non hanno svolto azioni di ricerca attiva di un impiego, anche se si dichiarano interessati a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (62.000 unità in più in confronto al terzo trimestre 2010, +3,8%), si contrappone il calo sia di quanti hanno cercato lavoro ma non sono disponibili (-8,7%, pari a -31.000 unità) sia soprattutto di quelli che non hanno cercato un'occupazione e non sono disponibili a lavorare (-2,4%, pari a -292.000 unità).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, la crescita dello scoraggiamento (+6,5%, pari a 95.000 unità), dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+9,6%, pari a 63.000 unità) e dei motivi familiari (+1,3%, pari a 33.000 unità) è più che compensata dalla riduzione su base annua della mancata ricerca per motivi di studio, perché non interessa trovare un lavoro oppure per un insieme di altre ragioni (-8,6%, pari a -156.000 unità). Con riguardo a queste ultime, l'attesa di maturare i requisiti per ricevere la pensione e l'attesa della ripresa delle attività dopo la pausa estiva rappresentano le principali ragioni della mancata ricerca.

**PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO**

III trimestre 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>15.205</b>	<b>5.375</b>	<b>9.829</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>
<b>TIPOLOGIA INATTIVITÀ</b>						
Cercano lavoro non attivamente	1.705	773	933	3,8	3,7	3,8
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	320	127	193	-8,7	-7,9	-9,2
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.448	499	949	16,0	25,8	11,5
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.731	3.976	7.755	-2,4	-3,3	-2,0
<b>MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO</b>						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.574	543	1.031	6,5	7,0	6,2
Motivi familiari	2.507	148	2.359	1,3	18,5	0,4
Studio, formazione professionale	4.235	2.035	2.200	-0,4	0,4	-1,2
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	719	368	350	9,6	1,4	19,9
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.518	1.500	3.019	-1,7	-3,6	-0,7
Altri motivi	1.651	781	870	-8,6	-4,2	-12,3

## Tasso di inattività

Nel terzo trimestre 2011 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 38,3%, tre decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Il risultato deriva sia dalla lieve discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 27,3% al 27,2%) sia dal più sostenuto calo per le donne (dal 49,8% al 49,4%).

Nel Nord l'indicatore scende al 31,3%; nel Centro raggiunge il 34,3%, appena un decimo di punto in più su base annua; nel Mezzogiorno si porta al 49,6% dal 50% del terzo trimestre 2010. In questa ripartizione, il risultato è sintesi della contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-0,3 punti percentuali) e, per il quarto trimestre consecutivo, di quello femminile (dal 64,5% del terzo trimestre 2010 al 64%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 29,3% al 30,2%; per le donne l'indicatore resta stabile al 42,8% mentre per gli uomini passa dal 14,8 al 16,2%.

**PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>38,3</b>	<b>27,2</b>	<b>49,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>
Nord	31,3	22,4	40,4	-0,3	-0,4	-0,2
Centro	34,3	24,8	43,5	0,1	0,7	-0,5
Mezzogiorno	49,6	34,9	64,0	-0,4	-0,3	-0,5

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale dal 72,8% del terzo trimestre 2010 al 73,4%. La crescita è diffusa soprattutto nel Centro e, nel Mezzogiorno, tra gli uomini.

Lo studio (o la formazione professionale) rappresenta per oltre quattro quinti dei giovani inattivi la principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

**PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
III trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>73,4</b>	<b>69,1</b>	<b>77,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>
Nord	68,6	64,0	73,5	0,1	-0,1	0,3
Centro	72,8	69,2	76,7	1,9	2,3	1,5
Mezzogiorno	78,3	74,2	82,6	0,5	1,2	-0,1

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Dato destagionalizzato:** dato depurato dalla stagionalità.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 21 mila famiglie, pari a oltre 48 mila individui, per il mese di novembre), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di novembre 2011 va da lunedì 31 ottobre a domenica 27 novembre; il terzo trimestre 2011 va dal 4 luglio 2011 al 2 ottobre 2011.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un

comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione totale di novembre 2011 è pari al 56,855 ed è riportato nel Prospetto 1 come 56,9. Il tasso di occupazione totale di ottobre 2011 è pari a 56,906, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 56,9. La differenza tra il dato di novembre 2011 e di ottobre 2011 è quindi pari a -0,051. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.